

L'Adige Dicono di Noi

Strembo. L'obiettivo è scremare 3 papabili tra i quali il comitato esecutivo sceglierà

Parco alla ricerca del direttore

Il ruolo ricoperto da Trotter sarà vacante dal 2 maggio 2023 Il presidente Ferrazza è sereno «Il 6 febbraio via all'iter per trovare il nuovo»

GIULIANO BELTRAMI



STREMBO - E così **Cristiano Trotter** esce di scena: torna a casa, nel Primiero, da dove era partito nell'autunno del 2017 puntando il navigatore satellitare su Strembo, sede del **Parco naturale Adamello Brenta**. Aveva sospeso il suo incarico di direttore amministrativo del **Parco naturale** Paneveggio Pale di San Martino, dove ora torna da direttore generale. E a Strembo cosa accade?

Il cielo sulla testa del presidente del **Parco**, **Walter Ferrazza**, è quello di sempre: sereno, sgombro da nuvole.

Quando chiedi cosa succederà ora, detta il cronoprogramma: «Lunedì 6 febbraio andiamo in giunta per emanare la manifestazione di interesse, in modo da capire chi è iscritto all'albo dei direttori della Provincia di Trento; resteremo una decina di giorni in attesa per capire chi dà la disponibilità a venire da noi. A quel punto la giunta sceglierà una rosa di persone con cui effettuare un colloquio, utile per scegliere la rosa di tre nomi con la quale andare davanti al comitato di gestione, cui spetta la scelta del nuovo direttore. Che dovremmo trovare entro il mese di marzo. L'entrata in carica è prevista a partire dal 2 maggio, giorno in cui **Cristiano Trotter** andrà a ricoprire il nuovo incarico».

Ricordiamo che l'attuale direttore arrivò ai primi di ottobre del 2017 a conclusione di un periodo assai turbolento per l'Ente **Parco** iniziato poco più di un anno prima, quando era stato chiamato dai colli Euganei un forestale esperto di coaching, Silvio Bartolomei, rimasto negli uffici di Strembo un mesetto, durante il quale ebbe il tempo di rassegnare per ben due volte le dimissioni. La prima volta l'allora presidente Joseph Masè lo convinse a ritirarle e a ridurre il proprio rapporto ad un part-time. La seconda volta Bartolomei se ne tornò definitivamente sui colli. La situazione sfuggì di mano agli amministratori: infatti subentrò un interregno caratterizzato da polemiche feroci, alcune delle quali innescate anche dal direttore uscente. Se ne andò pure la direttrice amministrativa, mentre il direttore facente funzioni, nominato in attesa di un titolare, gettò la spugna, ritirando le dimissioni su forti pressioni della presidenza. Insomma, quel che si dice un periodaccio.

Concluso come detto ai primi di ottobre del 2017, quando il comitato di gestione si trovò per scegliere il nome nella rosa di tre proposti dalla giunta, che aveva selezionato fra otto candidati. Erano Alessandro Brugnoli (veronese trasferito in Toscana e poi in **Trentino**), Ferruccio Masetti (modenese) e **Cristiano Trotter**, proveniente dal Primiero.



L'Adige

Dicono di Noi

La scelta cadde su quest'ultimo, accolto all'unanimità, se si escludono i due rappresentanti dei protezionisti, i quali avrebbero voluto lo scrutinio segreto e accusarono (copyright Adriano Pellegrini) **Trotter** di essere "espressione dei poteri forti".

Da quel momento la Sarca ha portato molta acqua al lago di Garda ed il cielo si è rasserenato. Al posto di Masè è arrivato **Ferrazza**. Con il 2021 è entrata pure in vigore la normativa voluta dall'assessore Mario Tonina che riduce il Comitato di gestione da 66 membri a meno di 30. Ora finisce l'accoppiata **Ferrazza-Trotter**, ed il presidente racconta di tracciare «due bilanci positivi: uno personale, perché ci siamo trovati in perfetta sintonia su molte materie, e l'altro professionale, testimoniato dal tanto lavoro fatto. Perché io sono vulcanico, ma lui ha camminato sempre accanto a me». Così dicendo, **Ferrazza** cita i piani realizzati: «Della comunicazione, della ricerca scientifica, per gli incentivi finanziari. E potrei continuare. Alla base del dinamismo c'è una condivisione di intenti». Che il presidente evidentemente auspica anche per il futuro.